**Novena di Pentecoste 2019 – 31 maggio – primo giorno.**

*Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. (Gv.14, 15-20)*

Iniziamo la Novena in attesa dello Spirito santo rinnovando la nostra fiducia nella parole di Gesù. Egli ha promesso a coloro che accolgono il suo amore di fare una preghiera ‘speciale’ al Padre perchè mandi il suo Spirito della verità.

Con questa promessa di Gesù noi abbiamo capito che non è possibile essere cristiani senza lo Spirito santo, questa verità elementare ci porta una grande consolazione: essere amici di Gesù non è un frutto che nasce dal ‘basso’ della nostra libertà, ma è una fecondazione vitale che scende dall’alto.

Lo Spirito santo è il Dono del Padre e del Figlio con cui sappiamo di poter essere cristiani.

Dunque la fede è ‘al sicuro’: non dipende dalle condizioni sociali, dal numero, dall’organizzazione ecclesiastica, dagli appoggi del ‘potere’ e neppure dalla nostra bravura né dalla nostra intelligenza.

Questa premessa è importante perché segna il clima nel quale si deve svolgere la nostra Novena e la celebrazione della festa annuale della Pentecoste.

E’ un momento di consolazione, di pace e di gioia. Occorre perciò prestare attenzione a ciò che scende dal cielo e dalla risposta che il fuoco divino sa suscitare nel nostro cuore.

Non è richiesto nessun altro impegno particolare: riposarsi alla brezza leggera dello Spirito e ‘rinfrescarsi’ alla rugiada che placa la nostra sete e guarisce le nostre ferite.

Questa promessa di Gesù contiene almeno tre cose:

* Rimane con noi per sempre. Lo Spirito rimane sempre in noi: è ‘inviato permanente’ perché la fede, la speranza e la carità degli amici di Gesù sia possibile in ogni momento della vita. Per questo la donna e l’uomo cristiani sono donne e uomini spirituali. La spiritualità non è una ‘parte’ diversa e distinta rispetto al resto, ma trasforma ogni cosa. Viene colpito mortalmente ogni forma di dualismo (cielo e terra, materiale e spirituale, carne e spirito, alto e basso, azione e contemplazione…). Il cristiano è una persona ‘completa e ben riuscita’ che vive il corpo e lo spirito, il mondo e il Paradiso, la preghiera e l’azione, il rapporto con Dio e con i fratelli….con una profonda unità e libertà interiore.
* Lo Spirito della verità conduce a capire il Mistero di Gesù. La verità che comunica lo Spirito è quella relativa a Gesù. Il Verbo incarnato è la ‘somma’ dei misteri che riguardano Dio e che riguardano la natura dell’uomo. Lo Spirito ‘convince’ il credente che è vero che questo uomo è Dio e che Dio è questo uomo. Convince il cuore e l’intelligenza che Gesù (questo uomo) è l’infinito divino che si rivela nel finito come Salvatore (Cristo). Dunque la verità di cui lo Spirito è testimone è la Verità totale di Dio (è Amore), di Gesù (è nostro fratello) e degli uomini (tutti chiamati al Regno).
* Lo Spirito è antagonista al mondo, cioè alla realtà che si sottrae alla verità di Dio. Il mondo è un ‘sistema’ che è dominato da un principe che non è Gesù. Il mondo è ciò che rifiuta Dio (dentro di noi e fuori di noi). Come il ‘regno’ è dentro di noi così il mondo è dentro di noi; il mondo che è dentro di noi è l’eterna diabolica tentazione di potersi salvare da soli. Lo Spirito contrasta questa tentazione e rivela che è pura illusione ogni progetto e tentativo di ‘potersela cavare’ (salvare: uscire vivi dalla vita) senza di lui.